

Occasione di incontro su giornalismo e cultura per "La matita rossa e blu" dedicato a Falcomatà

Un premio alla buona stampa

Riconoscimenti a inviati e reporter, con un dibattito sull'informazione libera

di MELINACIANCIA

LA Fondazione Italo Falcomatà ha organizzato presso il Circolo del Bridge di Reggio Calabria, la V Edizione del Premio Giornalistico Nazionale "La matita rossa e blu" che gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Ha fatto gli onori di casa la Presidente della Fondazione, Rosetta Neto alla presenza di un folto pubblico e della stessa famiglia Falcomatà: "È questa un'occasione che la Fondazione si dà da alcuni anni - ha asserto Demetrio Naccari Carlizzi - per chiacchierare con dei giornalisti di chiara fama, su argomenti utili allo sviluppo della nostra città e soprattutto per fare un omaggio alla memoria del nostro Maestro che amava usare la matita rossa e blu per sottolineare gli errori gravi o meno gravi della vita".

Ha presentato Francesca Laurendi, dopo i saluti e i ringraziamenti del presidente del Circolo del Bridge, Massimo Murolo; è seguito un video che ha raccontato in sintesi la storia delle passate edizioni del Premio e nel nome di Italo è stato dato un contributo ai giornalisti per non dimenticare che il loro dovere sia sempre di raccontare la verità. Un messaggio di saluto è giunto dal Ministro del Miur, Maria Chiara



La cerimonia della Fondazione Falcomatà (Foto di A. Sapone)

Carrozza, che attraverso la sua portavoce, l'omonima Patrizia Carrozza, ha ringraziato la Fondazione per le notevoli iniziative culturali. Quindi, ha avuto inizio il salotto giornalistico, condotto da Giuseppe Baldessarro, giornalista de "Il Quotidiano della Calabria", e Attilio Bolzoni de "La Repubblica" e allietato dall'esecuzione di brani musicali da parte dell'Ensemble "I flauti all'opera" gruppo di flautisti dell'Accademia di Reggio Calabria sotto la guida del maestro Alessandro Carere. Hanno ricevuto il premio della V Edizione per la sezione Carta

Stampata, Concita De Gregorio, per la sezione Radio-Televisiva Marino Sinibaldi e per la Sezione Web Gianfrancesco Turano. Consegnato il Premio Speciale ad Amedeo Ricucci, inviato nelle zone calde del Medio Oriente e il Premio alla Carriera ad Adele Cambria.

Il Premio Sezione Giovani, in sinergia con Repubblica.it, è stato assegnato ad Elettra Papaccio, del Liceo Classico Gramsci di Olbia. La conversazione è entrata nel vivo con il giornalista Baldessarro, che, dopo aver fatto una riflessione sul lavoro del giornalista che sembra

essere in continuo cambiamento, ha rivolto la domanda, se siano ancora necessari gli inviati in un mondo così globalizzato e reso veloce dal web. "L'inviato - ha asserto Ricucci - costa molto all'editore che, in questa fase di taglio alle spese, preferisce non mandare il giornalista sul posto, bensì informarsi anche sul web usando i network, per cui l'inviato appare in crisi, sebbene sia indubbio la sua figura insostituibile per un'informazione efficace, veloce e certa". "Leggere il web - ha asserto Turano - è qualcosa di accessibile a tutti, ma sapere leggere la notizia è proprio del giornalista: noi abbiamo l'occhio esercitato, è come fare l'autopsia del fatto, guardare con occhi che sanno vedere oltre, e raccontare quello che tu vedi ma gli altri non lo vedono". Ovviamente è emerso dalla conversazione tra i giornalisti presenti alla kermesse, che la tecnologia non è una disgrazia ma è una occasione straordinaria e il bravo giornalista che ha le competenze, può fare molto e dare di più. "Il problema dei giornalisti è che siamo troppo ubbidienti, dovremmo essere più arrabbiati invece facciamo una informazione grigia, quasi accattivante ed estremamente conformista".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bronzi a Messina, partita la raccolta firme in Sicilia

di ANTONIETTA CATANESE

L'ECO dell'iniziativa messinese per avere sulla sponda siciliana i Guerrieri "a riposo" travalica lo Stretto.

A Palazzo Zanca si è tenuta, come annunciavamo ieri su queste colonne, la conferenza stampa dei promotori, tre consiglieri di circoscrizione e l'associazione culturale Ecodem.

Si tratta di Paolo Barbera, Alessio Mancuso e Andrea Aliotta. I tre hanno lanciato la raccolta di firme per portare i Bronzi sull'altra sponda, finché riaprirà il tanto agognato palazzo Piacentini. Ieri, da Palazzo Zanca, pare che la maggioranza non abbia affatto condiviso. In ogni caso la raccolta firme è partita, annunciando banchetti per strada. "Seguendo la vicenda sulle pagine dei giornali - hanno spiegato i promotori - abbiamo sentito l'esigenza di fare qualcosa per creare una potenziale opportunità di incremento turistico per la città" ha spiegato Paolo Barbera a Tempostretto. Saranno allestiti

banchetti per raccogliere le firme che poi saranno sottoposte a tutte le Istituzioni, nella convinzione che tutti possono contribuire a centrare questo importante risultato. "Le due opere potrebbero trovare accoglienza temporanea al Museo Regionale, al Palacultura e in tanti altri posti che abbiamo" ha spiegato Barbera. Attraverso questa operazione crescerebbe l'offerta turistica che la città può proporre ai turisti, ancor di più Messina sarebbe calamita per i visitatori, ricordando che sono circa 500 mila i croceristi che sbarcano a Messina durante un anno. Sarebbe dunque un prestito, una volta completato il Museo i Bronzi tornerebbero nella loro terra. Nel frattempo però a Messina troverebbero una sistemazione più degna. E si realizzerebbe, anche in modo virtuale - sostengono - quell'area integrata dello Stretto che per natura dovrebbe puntare allo scambio continuo e reciproco tra le due sponde".

© RIPRODUZIONE RISERVATA